

Sicilia

Le attività del PO si sono avviate con un intervento relativo alla caratterizzazione dei siti contaminati. In seguito le iniziative realizzate hanno riguardato il supporto alla definizione, attuazione e monitoraggio nell'ambito degli APQ.

Nella seconda metà del 2005 le continue interlocuzioni con la Programmazione regionale hanno portato attualmente alla focalizzazione di 8 interventi, in corso di attuazione.

Come menzionato precedentemente nel caso della Calabria e della Puglia, l'interesse della regione Siciliana riguardo alle attività del PO ha portato a cofinanziare il Piano degli Interventi, per cui 2 di essi (indicati in seguito) sono sostenuti con fondi propri della regione, per un ammontare complessivo di € 284.579,00.

*Azioni regionali (Centro-Nord)***Emilia Romagna**

Il Piano di intervento riguarda l'affiancamento alla regione per la definizione di un programma di attività da consolidarsi in un Accordo di Programma per la valorizzazione del Porto di Ravenna, con particolare riferimento alla filiera della nautica da diporto, ed assistenza tecnica per la definizione dell'Atto integrativo all'APQ Ricerca a valere sulle risorse della Delibera CIPE n. 35/2005 .

E' stato definito il Piano complessivo degli interventi, comprendente tempistica e budget previsionali, che è stato condiviso nell'ambito del partenariato istituzionale (DPS, regione Emilia Romagna, Sviluppo Italia).

Liguria

L'Amministrazione Regionale Ligure ha richiesto l'attivazione di un programma congiunto di interventi nell'ambito delle attività di supporto tecnico previste dai Programmi Operativi "Advisoring e supporto tecnico allo sviluppo progettuale degli studi di fattibilità" e "Supporto alle Regioni ed alle Province Autonome per il miglioramento della capacità e della qualità della committenza pubblica" .

Le linee di azione previste sono:

- determinazione e caratterizzazione del fabbisogno di innovazione del sistema produttivo regionale (*mappatura dell'attuale sistema della domanda ed offerta della ricerca ed innovazione regionale*);
- definizione di un sistema di *governance* nell'ambito della ricerca e della innovazione regionale;
- definizione di una politica regionale da articolarsi nell'ambito del nuovo DSR 2007-2013 e della Legge Regionale sull'innovazione.

Friuli Venezia Giulia

D'intesa con l'Amministrazione regionale, Sviluppo Italia e il Dipartimento per le Politiche di Sviluppo - "DPS" - del Ministero dell'Economia e delle Finanze (Dipartimento ora trasferito al Ministero dello Sviluppo Economico), si è giunti alla definizione di una proposta di intervento, con oggetto la realizzazione di uno studio di fattibilità di un progetto integrato nell'ambito del sistema "Economia mare" del Friuli Venezia Giulia. Tale proposta, è orientata alla definizione di un modello di sviluppo e di rafforzamento del comparto navale nel settore "Economia del Mare". L'iniziativa si articola nelle seguenti linee di attività:

- identificazione e raccolta di documentazione ed elaborati relativi ai bisogni di innovazione, ricerca e formazione delle PMI ed aziende leader presenti nel comparto dell'"Economia del Mare";
- analisi dei bisogni di innovazione, ricerca, formazione, delle strategie di sviluppo e di possibili progetti comuni, operata sulla base della consultazione diretta di un campione di imprese (PMI ed artigiane);
- mappatura dell'offerta di competenze, servizi e risorse di attori pubblici e privati regionali dell'"Economia del Mare";
- rilevazione del quadro programmatico comunitario e nazionale relativo ai programmi/strumenti/interventi di sostegno dell'"Economia del Mare";
- supporto alla definizione di Accordo-i di Programma Quadro/Accordo-i di Programma.

Lazio

L'intervento definito di concerto con la regione e il DPS è denominato "Azioni per il rafforzamento della governance nei processi di programmazione regionale".

L'attività da realizzare si sviluppa su tre direttrici connesse tra loro:

- la ricognizione dei programmi di investimento pubblico in corso, finanziati da risorse di origine europea, nazionale o regionale, per fornire una mappa aggiornata della programmazione degli investimenti pubblici gestiti dalla regione che rafforza le potenzialità di governo, contribuisce ad orientare le scelte relative al periodo 2007-2013 e potrà essere propedeutica alla organizzazione di un sistema unico di monitoraggio regionale;
- il rafforzamento della strumentazione per la governance della programmazione: a partire dalla ricognizione della programmazione e degli interventi in atto, si potrà pervenire a proposte operative per costruire o procedere nella direzione di un sistema di monitoraggio che, omogeneizzando i parametri, consenta:
 - il confronto delle informazioni provenienti da diverse fonti;
 - la lettura a diversi livelli di aggregazione territoriale e settoriale.
- il consolidamento delle competenze in materia di definizione e gestione dei programmi, organizzazione, gestione di progetti, altre materie attinenti alle nuove politiche di coesione.

Lombardia

Attraverso un'azione di partenariato che ha interessato il DPS, la regione Lombardia e Sviluppo Italia, si è giunti nel maggio del 2006 alla definizione di un Piano di intervento, finalizzato alla realizzazione di uno "Studio sull'impatto delle politiche attuate dalla regione Lombardia in materia di Ricerca ed Innovazione Tecnologica".

Tra i suoi obiettivi l'iniziativa mira a:

- approfondire gli impatti generati dalle politiche messe in atto dalla regione Lombardia in materia di Ricerca ed Innovazione Tecnologica (R&I);
- svolgere una ricognizione su altri studi ed approfondimenti realizzati su iniziative di sviluppo della R&I, facendo anche riferimento a studi ed approfondimenti svolti in campo europeo in merito ad esperienze simili;
- mettere a punto una batteria di indicatori di impatto/effetto di tali politiche, che possa essere applicata in rilevazioni svolte periodicamente sull'incidenza delle stesse.

Marche

Il Piano di intervento riguarda l'affiancamento alla regione nella predisposizione degli elaborati necessari e strumentali all'avvio della procedura negoziale propedeutica alla costituzione "Distretto tecnologico per la qualità della vita, innovazione e sicurezza nell'abitare".

In particolare il Piano delle attività si articolerà in due aree di intervento relative a:

- supporto nella fase di individuazione ed attuazione dell'iter procedurale per la definizione della Proposta di Distretto Tecnologico;
- supporto nella elaborazione della Proposta Progettuale ai fini della formalizzazione con le Amministrazioni Pubbliche coinvolte (MEF, MUR, regione Marche, ecc.).

Piemonte

Il Piano di intervento riguarda l'affiancamento alle attività della Amministrazione Regionale orientate a definire una strategia per l'innalzamento del livello tecnologico della produzione delle imprese dell'indotto associato al comparto automotive (filiera autoveicolistica). In particolare il piano prevede due interventi:

- il supporto alla creazione di un polo tecnologico di eccellenza nell'area metropolitana torinese (che potrebbe inserirsi nel processo di rilancio dell'area industriale di Mirafiori, in fase di dismissione);
- il supporto per la definizione di misure per il rilancio industriale e la crescita dimensionale delle imprese della filiera automobilistica.

Toscana

Il Piano di Intervento si propone di sostenere le attività inerenti la programmazione 2007-2013, attraverso azioni specifiche che si prefiggono di:

- rafforzare la collaborazione tra Università toscane, i centri di ricerca ed il sistema delle imprese presenti sul territorio;
- definire le procedure per lo screening dei progetti individuati nell'ambito del bando relativo al Nuovo patto per lo sviluppo qualificato e maggiori e migliori lavori in Toscana Area progettuale 6;

- predisporre uno strumento programmatico e finanziario finalizzato alla realizzazione di interventi di urbanizzazione, attraverso la ricognizione degli strumenti per le opere di trasformazione urbana e per la realizzazione di infrastrutture pubbliche; l'individuazione ed analisi dei modelli e degli strumenti maggiormente utilizzati; l'individuazione di best practices di riqualificazione urbana ed industriale; la messa a punto di orientamenti per la creazione di un fondo regionale per la realizzazione di opere di trasformazione urbana;
- realizzare una mappatura aggiornata della rete di centri servizi alle imprese presenti sul territorio regionale.

Umbria

Il Piano di intervento riguarda l'affiancamento alla regione per l'attuazione, l'implementazione e lo sviluppo del Distretto tecnologico "Materiali speciali metallurgici, micro e nano tecnologie, meccanica avanzata e mecatronica".

In particolare il Piano delle attività si articolerà in due aree di intervento relative a:

- supporto nell'individuazione di modalità di gestione e di coordinamento delle attività effettuate nell'ambito del Distretto Tecnologico. In tal senso l'attività di assistenza tecnica di Sviluppo Italia si concretizzerà in una serie di azioni finalizzate ad accompagnare la regione Umbria nella progettazione ed implementazione di un sistema di governance, tale da garantire la piena partecipazione delle forze produttive, scientifiche, tecnologiche e sociali nella promozione e gestione del Distretto Tecnologico;
- affiancamento all'Amministrazione Regionale nella istituzione di un Comitato Tecnico Scientifico, che rappresenti l'organo fondamentale di riferimento per il coordinamento e l'indirizzo dell'attività e della politica di Distretto.

Veneto

Attraverso un'azione di partenariato che ha interessato il DPS, la regione Veneto e Sviluppo Italia, si è giunti nel maggio del 2006 alla definizione di un Piano di intervento, finalizzato alla realizzazione di un "Supporto alla Programmazione Regionale per la costituzione delle Intese Programmatiche d'Area (I.P.A.), nella prospettiva della definizione di APQ".

D'intesa con la Programmazione Regionale l'intervento si prefigge di:

- contribuire a promuovere e consolidare un processo di "programmazione decentrata locale", basato sul principio della partecipazione da parte dei diversi attori del territorio regionale alla definizione degli obiettivi e delle strategie per lo sviluppo locale;
- assicurare il supporto tecnico nelle fasi propedeutiche alla definizione di Accordi di Programma Quadro, con particolare riferimento ad iniziative per lo sviluppo urbano dei centri minori.

Il piano di intervento è attualmente in corso di formalizzazione, con la condivisione del Protocollo Operativo.

Provincia Autonoma di Trento

Il Piano di intervento riguarda un supporto alla Provincia Autonoma per la definizione, attuazione e monitoraggio dell'Accordo di Programma Quadro in materia di Ricerca Scientifica ed Innovazione Tecnologica per la realizzazione del Distretto "Tecnologie per l'Edilizia Sostenibile, delle Fonti Rinnovabili e Gestione del Territorio".

Azioni di sistema

Oltre alle attività svolte presso le regioni, nel periodo di riferimento sono state attuate le seguenti azioni di sistema:

Portale web per la Committenza pubblica

Per quanto concerne il sito "www.svilupporegioni.sviluppoitalia.it" servizio/prodotto di divulgazione del Programma di Supporto alla Committenza Pubblica, si è proceduto su due piani paralleli. Uno è quello della gestione e del continuo aggiornamento della versione attualmente disponibile e l'altro è quello dell'allestimento della nuova versione.

Relativamente all'aggiornamento della versione esistente le principali attività sono:

- raccolta e pubblicazione dei documenti e delle informazioni relative alle azioni regionali e al laboratorio;

- allestimento di un nuovo servizio di rassegna stampa specialistico riservato agli iscritti, riguardante il tema degli investimenti pubblici;
- allestimento e diffusione di una news-letter del sito.

Invece, in ordine alla preparazione della nuova versione, l'obiettivo perseguito riguarda l'accentuazione della specializzazione del sito dal punto di vista dei destinatari, focalizzandolo sui soggetti che, ai vari livelli di governo, intervengono nei processi legati all'attuazione dei Programmi di investimento pubblico.

Inoltre, ci si è proposto anche di migliorare il grado di interattività attraverso l'offerta di servizi aggiuntivi ed innovativi:

- creazione di spazi virtuali in cui categorie di operatori (es.: responsabili di APQ) possano incontrarsi, dialogare, scambiare conoscenze, esperienze e pareri, secondo una logica di rete;
- aggiornamento puntuale su temi specialistici (legati agli investimenti pubblici);
- l'offerta online di strumenti di supporto ai processi decisionali e alle attività operative.

Laboratorio di Programmazione regionale

L'azione si è articolata in due fasi. Nella prima, avviata nel primo periodo di attuazione del PO, il Laboratorio ha svolto soprattutto un ruolo di attività interna di analisi, studio, approfondimento ed elaborazione di strumenti a supporto delle Amministrazioni regionali.

Per la seconda fase è stato approntato un progetto dettagliato delle attività da realizzare, attività che invece si propongono di coinvolgere fortemente gli interlocutori regionali e che si articola nelle seguenti attività:

- analisi, standardizzazione e modellizzazione delle esperienze più significative condotte nell'ambito del PO Supporto alla Committenza Pubblica;
- condivisione multilivello dell'esperienza accumulata, dei risultati raggiunti e delle lezioni apprese:
 - b.1 percorsi seminariali;

- b.2 attività pilota di accompagnamento di una Amministrazione Regionale per la partecipazione ai tavoli tecnici e/o tematici, nell'ambito del processo di elaborazione del QSN;
- b.3 convegno finale di presentazione dei risultati.
- sperimentazione di strumenti di supporto alla gestione degli investimenti pubblici;
- attività trasversali:
 - d.1 progettazione ed implementazione di uno spazio all'interno del Portale Web Sviluppo regioni;
 - d.2 seconda fase di Valutazione del PO;
 - d.3 pubblicazione di testi.

Alcune di queste attività sono in fase di realizzazione.

In particolare:

- circa la condivisione multilivello (punto B.) si sta realizzando l'attività pilota di accompagnamento prevista al punto b.2, in affiancamento alla regione Abruzzo;
- in merito alla sperimentazione degli strumenti, è stato messo a punto un prototipo di software per la gestione di Programmi di Investimento Pubblico;
- per le attività trasversali, oltre alla implementazione dello spazio già esistente nel portale web, si sta procedendo ad una prima pubblicazione sul tema delle politiche di sviluppo per il Mezzogiorno.

2.7. Reddito di Cittadinanza

La regione Campania, con L.R. n. 2 del 19 Febbraio 2004, ha istituito in via sperimentale il reddito di cittadinanza e, con successivo Regolamento Consiliare n. 1/2004, ha disciplinato l'applicazione della suddetta Legge Regionale.

Per l'attivazione e l'attuazione del progetto, la regione Campania si avvale dell'assistenza tecnica di Sviluppo Italia per offrire un adeguato supporto ai Comuni e agli altri enti/istituzioni coinvolti nel processo operativo.

Il reddito di cittadinanza è una misura finalizzata a garantire un sostegno attivo ai residenti in situazioni di grave disagio economico e a rischio di esclusione sociale anche attraverso percorsi di accompagnamento all'emersione del lavoro nero e all'autoimpiego.

Lo strumento, in sintesi, prevede un'erogazione monetaria pari a 350,00 € mensili per nucleo familiare con un reddito annuale inferiore a 5.000 € e l'attivazione di alcune ulteriori misure di accompagnamento volte a favorire i processi di inserimento scolastico, formativo e lavorativo.

Stato di avanzamento delle attività di Assistenza Tecnica e Supporto "Reddito di Cittadinanza" e risultati conseguiti

Le fasi relative alla definizione delle procedure e degli strumenti operativi per la gestione dell'intervento e per l'assistenza tecnica alle attività di coordinamento della regione e ai singoli Comuni coinvolti (nella valutazione delle istanze presentate, nella gestione dei ricorsi presentati e nella individuazione dei beneficiari della prima annualità) si sono sostanzialmente concluse nel corso dell'anno 2005.

Nel periodo di riferimento è stata fornita assistenza e supporto alla regione Campania, per le proprie attività di coordinamento, e ai Comuni ancora impegnati nelle attività di definizione delle graduatorie finali, mediante incontri diretti presso i comuni interessati, help desk telefonico e predisposizione di specifici format.

E' stata inoltre avviata l'attività di *monitoraggio e valutazione dei risultati prima annualità* allo scopo di valutare l'efficacia dell'intervento nel primo anno di sperimentazione. A tal fine è stata effettuata :

- un'analisi dell'organizzazione interna delle strutture coinvolte nell'attuazione del progetto;
- una ricognizione delle procedure di controllo applicate;
- una verifica delle eventuali difficoltà e delle problematiche specifiche dei diversi uffici interessati.

La rilevazione dei dati è stata effettuata attraverso:

- la predisposizione di una scheda di rilevazione dei dati e di uno standard di comunicazione da inviare agli uffici coinvolti;
- incontri presso le strutture per la consegna della scheda di rilevazione dati;
- la redazione di un report di monitoraggio volto ad illustrare l'assetto organizzativo ed infrastrutturale rilevato presso le strutture, le procedure applicate, le criticità emerse e le proposte migliorative.

Sulla base dell'analisi dei dati acquisiti, è stato possibile:

- pianificare gli interventi infrastrutturali ed organizzativi propedeutici all'avvio della seconda annualità del progetto;
- definire le procedure e gli strumenti operativi per l'attuazione della seconda annualità di sperimentazione del progetto.

Nella fase di *progettazione della seconda annualità*, attraverso le indagini sul campo e gli incontri di condivisione, sono state individuate le diverse fasi in cui articolare il percorso operativo, i diversi soggetti da coinvolgere, le principali attività da realizzare, i flussi operativi e i relativi tempi di realizzazione, i documenti/atti propedeutici necessari all'avvio della seconda annualità, anche ai fini del mantenimento della continuità nell'erogazione del reddito ai beneficiari.

La fase relativa alla *definizione delle procedure e degli strumenti operativi* è consistita innanzi tutto nella individuazione dei flussi operativi e informativi per la raccolta dei dati e delle informazioni, da parte dei beneficiari della prima annualità, necessarie alla verifica della permanenza dei requisiti previsti dalla legge per l'anno 2005, ai fini della conferma del beneficio per il secondo anno di sperimentazione.

Successivamente, allo scopo di facilitare la gestione della II annualità, è stato progettato e realizzato un applicativo web nel quale trasferire il Data Base dei dati della prima annualità.

Stato di avanzamento delle attività di Assistenza Tecnica per la misura autoimpiego

Nel periodo ottobre 2005 – aprile 2006 è stata supportata la regione Campania nella definizione dei criteri di indirizzo e di funzionamento della misura di Autoimpiego relativamente a:

- beneficiari;
- tempistica;
- agevolazioni reali e finanziarie;
- modalità di attuazione della misura;
- settori ammissibili.

Sempre nel medesimo periodo è stata conclusa l'attività di progettazione e realizzazione della modulistica che è stata messa a disposizione nelle prime fasi di gestione del processo di autoimpiego:

- lettere di convocazione;
- linee guida per la gestione della misura;
- verbali incontro e materiale per le attività di accompagnamento;
- modulo di domanda;
- guida ai proponenti;
- esercitazioni dedicate.

Nel periodo successivo si è dato concreto avvio alle attività di comunicazione, informazione e formazione dei potenziale beneficiari della misura, nonché degli operatori comunali che coadiuvano il personale di Sviluppo Italia nel processo di accompagnamento.

Più in dettaglio sono stati realizzati degli incontri divulgativi finalizzati a mettere a conoscenza i rappresentanti degli comuni campani delle finalità e delle modalità di attuazione della misura Autoimpiego.

Sono stati realizzati circa 60 seminari sul territorio regionale a cui sono stati invitati a partecipare tutti i beneficiari del progetto Reddito di Cittadinanza che

hanno manifestato interesse alla misura di accompagnamento autoimpiego all'interno del modulo di domanda. La formazione è stata articolata in due moduli:

- il primo modulo si incentra sull'affinamento delle strategie per la realizzazione della propria idea imprenditoriale e approfondisce alcuni aspetti cardine del progetto relativamente a mercato, piano commerciale, piano di comunicazione, piano organizzativo, aspetti economico-finanziari;
- il secondo modulo verte sulla presentazione della propria idea imprenditoriale secondo il format di domanda, soffermandosi sul piano degli investimenti e sulla cantierabilità dell'iniziativa (localizzazione, autorizzazioni e licenze, adempimenti amministrativi).

Nel mese di settembre 2006 sono state completate le attività formative a favore degli operatori comunali (incontri nei quali vengono trasferite le tecniche per la gestione dei colloqui e per una prima analisi dell'idea imprenditoriale che permetta di verificare la coerenza tra il profilo del proponente e l'attività da porre in essere) nonché avviate le convocazioni ai potenziali beneficiari per la partecipazione ad incontri "one to one" (assistenza alla compilazione del modulo di domanda e verifica dell'accogliibilità dell'iniziativa).

2.8. MIBAC "Programma di investimenti per la valorizzazione del patrimonio culturale nelle aree sottoutilizzate attraverso specifici progetti imprenditoriali"

Descrizione dell'intervento e riferimenti legislativi

La delibera CIPE n. 20 del 29 settembre 2004 ha assegnato 40 milioni di euro al Ministero per i Beni e le Attività Culturali per il "Programma di investimenti per la valorizzazione del patrimonio culturale nelle aree sottoutilizzate attraverso specifici progetti imprenditoriali".

Per la concreta realizzazione della parte operativa del Programma di investimenti, il Ministero ha stipulato con Sviluppo Italia una specifica

convenzione quadro per disciplinare le attività di accompagnamento e supporto per l'attivazione, la realizzazione, il monitoraggio e la diffusione dei risultati del citato Programma di investimenti.

Il Programma si basa su due categorie di intervento:

- *interventi per l'ampliamento della fruizione ed incremento della qualità dei beni offerti*, intesi sia come incremento dei siti da offrire alla visita, sia come ampliamento delle fasce orarie di apertura al pubblico dei siti già operativi. In tale direzione si pone il sostegno alla implementazione di strumenti innovativi atti ad incrementare la qualità e l'efficacia delle informazioni sui servizi offerti ai visitatori, con l'obiettivo di rendere sempre più semplice l'avvicinamento del pubblico ai beni e ai servizi culturali;
- *interventi a supporto operativo nell'erogazione di servizi amministrativi e culturali a domanda*, richiesti dall'utenza alle strutture territoriali.

Obiettivi

La convenzione del 17 maggio 2005 all'art. 2, comma 1, prevede che Sviluppo Italia presti al Ministero per i Beni e le Attività Culturali attività di accompagnamento e supporto per l'attivazione, la realizzazione, il monitoraggio e la diffusione dei risultati, riferiti al "Programma di investimenti per la valorizzazione del patrimonio culturale nelle aree sottoutilizzate attraverso specifici progetti imprenditoriali".

Le attività di accompagnamento e supporto a cura di Sviluppo Italia hanno come oggetto l'attivazione, la realizzazione, il monitoraggio e la diffusione dei risultati del programma di investimenti.

L'obiettivo di queste attività è quello di aiutare le amministrazioni centrali e periferiche a promuovere una più efficace ed efficiente gestione delle attività progettuali cui sono demandate società e imprese esterne, con la prospettiva di individuare percorsi che consentano in modo significativo:

- l'incremento degli output progettuali;
- la valorizzazione delle risorse umane impegnate nei progetti;

- il miglioramento della qualità della committenza e dei processi/prodotti conseguenti;
- l'accelerazione degli investimenti e il perseguimento degli obiettivi qualitativi e quantitativi previsti ex ante.

Il grado di perseguimento di questi obiettivi non solo misura l'efficacia e l'efficienza degli interventi, ma anche il processo di valorizzazione dei beni oggetto degli interventi in termini di:

- migliore conservazione;
- maggiore potenziale fruibilità;
- possibile valorizzazione economica non confliggente con l'esigenza della tutela e della garanzia della fruizione dei beni.

Stato di avanzamento delle attività e risultati conseguiti nel periodo in esame (ottobre 2005 – settembre 2006)

Analisi dei risultati della prima fase di attuazione

La prima attività realizzata è stata l'assistenza tecnica per la predisposizione e lo svolgimento delle procedure di affidamento dei nuovi progetti, svolta durante il mese di ottobre 2005.

Sviluppo Italia, in assistenza al Ministero, ha contribuito alla definizione degli obiettivi operativi, degli indirizzi per la realizzazione del progetto, delle specifiche procedure, degli strumenti e delle modalità di funzionamento del "Programma di investimenti per la valorizzazione del patrimonio culturale nelle aree sottoutilizzate attraverso specifici progetti imprenditoriali".

L'attività di progettazione della modulistica ha previsto un'analisi, in condivisione con il Ministero per i Beni e le Attività Culturali, dei contenuti e della forma dei documenti realizzati nelle varie fasi di attuazione dei progetti.

La fase di *acquisizione dei documenti*, ha comportato l'individuazione di un referente, all'interno del Ministero, per cinque progetti, con lo scopo di reperire tutta la documentazione inerente i singoli progetti da mettere a bando e la

documentazione relativa alla convenzione con Ales, società partecipata dal Ministero.

La documentazione acquisita è consistita nei:

- progetti iniziali delle cinque società affidatarie dei servizi;
- progetto iniziale di Ales;
- contratti di affidamento servizi e relativi atti aggiuntivi;
- report di monitoraggio.

L'analisi dei progetti ha riguardato lo studio approfondito di tutta la documentazione raccolta, presso il MiBAC, al fine di produrre delle *schede analitiche* in cui rappresentare l'elenco delle attività da svolgere, l'elenco dei soggetti fruitori del servizio, dei luoghi di svolgimento delle attività, delle risorse impiegate e dei costi complessivi, dei progetti stessi.

**Definizione degli obiettivi e dei progetti da realizzare nella seconda fase:
Analisi del fabbisogno e proposta di riparto programmatico**

L'attività svolta in tale fase ha richiesto innanzi tutto *l'elaborazione e la predisposizione di schede di rilevazione, la distribuzione delle stesse a tutti gli Istituti periferici*, di cui 90 Soprintendenze dislocate in ambito nazionale, 10 Archivi di Stato dislocati sul territorio nazionale, 5 Biblioteche, l'Opificio delle Pietre Dure di Firenze ed il Museo delle Arti e Tradizioni Popolari di Roma, e agli organi del MiBAC coinvolti nei progetti.

In seguito si è provveduto alla raccolta dei dati e delle informazioni pervenute e alla verifica degli effettivi *fabbisogni dei soggetti coinvolti* attraverso l'elaborazione e l'analisi delle esigenze riscontrate nelle risposte ai questionari precedentemente inviati.

Nella fase di *definizione dei progetti da realizzare*, Sviluppo Italia ha svolto il compito di elaborazione dei progetti definitivi, di concerto con alcuni uffici dell'Amministrazione, il cui contenuto ha riguardato:

- le attività realizzate nel precedente progetto;
- la descrizione delle attività da svolgere;

- la dislocazione delle attività e delle relative risorse in ambito territoriale per Istituto di destinazione;
- elaborazione della tabella riepilogativa dei costi complessivi del progetto.

Nella fase di *definizione delle modalità di realizzazione delle gare*, Sviluppo Italia ha realizzato, in affiancamento e supporto al Ministero, le seguenti attività:

- studio e nell'analisi dei progetti e dei contratti in essere;
- definizione della tempistica;
- definizione delle procedure da attuare;
- definizione dei criteri di aggiudicazione.

L'attività realizzata relativamente all'*elaborazione dei bandi di gara*, ha visto Sviluppo Italia, di concerto con il Ministero, provvedere al riadattamento dei singoli progetti in bandi di gara in versione ordinaria (per la pubblicazione sul sito del Ministero per i Beni e le Attività Culturali) e ristretta (per la pubblicazione alla Guce).

Per ciò che concerne la *pubblicazione degli avvisi di gara* Sviluppo Italia, in collaborazione con il Ministero, ha provveduto alla redazione delle bozze di avvisi e alla definizione grafica, alla elaborazione definitiva degli avvisi e alla pubblicazione sui tre quotidiani.

Le principali *attività di supporto svolte presso il MiBAC*, attraverso l'implementazione presso il Ministero di una Segreteria Tecnica, sono state:

- Front Office nei confronti di tutto coloro che hanno richiesto informazioni telefoniche o posto dei quesiti scritti tramite fax oppure via e-mail riguardanti il bando, nella fase di pre-qualifica. Le risposte sono state fornite, nel rispetto dei tempi e delle modalità prestabilite;
- Back Office come momento di raccordo tra il Ministero e Sviluppo Italia.

Il supporto fornito nella fase di *stesura dei singoli capitolati tecnici* ha consentito l'elaborazione dei seguenti capitolati:

- il capitolato tecnico del bando relativo alla "Gestione Informatizzata degli Archivi";